

FOEMINA blog

Racconti, luoghi, spunti di lettura

Eclissi [recensione]

Libro recensito:

Ezio Sinigaglia, Eclissi, Nutrimenti editrice, 2016, 112pp.

Altre informazioni:

Romanzo, disponibile sia in versione cartacea sia in formato e-book (lo puoi trovare [qui](#)).

Di cosa tratta questo libro - trama:

Eugenio Akron è un architetto. Vive a Trieste. Per i suoi settant'anni ha deciso di farsi un regalo: un viaggio su un'isola dal nome impronunciabile situata tra la Scozia, la Norvegia e l'Islanda per assistere all'eclissi di sole [l'Autore non rivela il nome dell'isola, forse potrebbe trattarsi di una delle Isole Faroe, o forse delle Lofoten. L'eclissi sembrerebbe quella del 20 marzo 2015 N.d.R.]

Così, in anticipo di sei mesi rispetto alla data del suo compleanno, decide di intraprendere l'avventura. Sarà l'ultimo vero viaggio della sua vita.

I preparativi lo riempiono di energia ed entusiasmo. Gli unici a non fare salti di gioia sono i suoi familiari, ad eccezione del nipote, preoccupati che - data la sua ormai non più verdissima età - possa accadergli qualcosa.

Giunto sul posto, Eugenio si aggira sull'isola con la consapevolezza di essere l'unico forestiero. Vorrebbe vedere l'eclissi dal mare. Grazie alla signora Hagen, la sua affittacamere, chiede a Kurtli, un pescatore, se, per l'occasione potrà ospitarlo a bordo della sua barca.

Eppure tutto gli appariva pulito, lindo come la sua camera dalle lustre assi di legno: le nuvole, anche le più nere, il mare grigio o color del fango, la terra sempre fumante, la neve dell'inverno che si scioglieva a chiazze contro il nero del basalto.

Nonostante la sua solitudine, Akron si trova a suo agio su quest'isola di basalto abitata da un popolo avvezzo alle burrasche e dai modi estremamente sobri e persino ruvidi, ma molto ospitale. Come l'imperturbabile signora Hagen che, nella sua calma misurata, sa comprendere alla perfezione le esigenze del suo ospite e fa di tutto per farlo sentire a suo agio.

E, intanto, Eugenio si pone delle domande.



Eclissi solare, foto di Bdbabney, Pixabay

Mentre siede, da solo, al tavolo del Min Hval [la mia balena, in norvegese N.d.R.], intento a gustare un'aringa affumicata servita con una birra, si interroga sul motivo del suo viaggio.

Cosa si nasconde dietro al disco nero della Luna? E perché ha deciso di spingersi su quest'isola remota?

Da tre anni è in preda all'angoscia. Il dolore per la perdita della moglie, Irene, non sembra lenirsi e riemerge inaspettatamente anche durante questo viaggio, di fronte alla grandiosità della natura che si staglia sotto i suoi occhi.

Un giorno però la sua solitudine ha fine. Sull'isola è arrivata Mrs ClaraMargaret Wilson, una vedova ottantenne e benestante di Boston che – guarda caso – parla l'italiano perché in gioventù aveva vissuto a Roma per completare gli studi di dottorato in storia dell'arte [queste cose accadono solo nei libri o nei film! N.d.R.].

Un braccio si agitava, nell'angolo più lontano, proprio dal tavolo che era stato di Akron per tre cene, accanto alla finestra occidentale, affacciata sul latte opaco del crepuscolo.. Era un braccio di donna..

Dopo aver fatto amicizia, Eugenio e Clara, iniziano a peregrinare insiemesull'isola, visitandone i luoghi in attesa dell'eclisse.

Lentamente, sotto l'influenza dalle suggestioni storiche e naturalistiche dei luoghi visitati, anche la trama delle loro vite si dipana, rievocando ricordi e lutti. Eugenio torna ai tempi della sua giovinezza e all'amicizia con Ben, l'inseparabile compagno di scuola morto molti anni prima. Così il viaggiodi viene – come tipicamente accade – un'occasione di introspezione e di rielaborazione dei fatti della vita.

Il finale è veramente inaspettato.

La Luna, tenacemente invisibile, correva ormai veloce al suo nodo: lo raggiunse, e subito si rese visibile sotto forma di una sottile falce nera, convessa, che mangiava la faccia gialla del Sole.

Consigliato a:

Questo libro si caratterizza in primo luogo come una sorta di diario di viaggio, quindi è sicuramente consigliato a chi ama questo genere di letteratura. Soprattutto è indicato per chi ama il Grande Nord e suoi paesaggi. L'oceano, nella sua vastità insensata, schiacciante e priva di orizzonte, si avventava da sinistra contro il forte nero e agguerrito dei basalti, calzandolo di schiume.

Analogamente può essere una lettura stimolante sia per gli appassionati di astronomia, che di mare e natura.

Anche il taglio introspettivo e filosofico può essere apprezzato da chi ricerca l'approfondimento psicologico.

Il vero (e non unico) elemento di originalità del libro è però dato dalla scelta del protagonista: un settantenne che non esita a mettere a nudo e a rappresentare anche alcuni aspetti tipici della vita delle persone di una certa età come, ad esempio, il doversi confrontare con gli inevitabili acciacchi o il senso di irritazione di fronte alle apprensioni e alla smania di controllo dei familiari i quali – pur motivati da nobili intenti – di fatto spesso costituiscono una minaccia ad un'autonomia di vita costruita negli anni e cui è difficile rinunciare.

Questa peculiarità rende il libro sicuramente adatto e gradito anche a quanti, anagraficamente, sono da tempo incardinati degli "anta" (ma si sentono ancora appartenere agli "enta" o agli "enti").

Secondo il mio modestissimo parere de specialista in nervi e in nervosismi, nel tuo caso, la soluzione capisci? Il vero e proprio toccasana, no xe miga el neurologo, ma xe bensì el nuorologo, vècio Eugenio. Resti detto inter nos o, tradotto in lingua vivente, de scondón. Letture alternative che potrebbero interessarti:

Se ti piace il Grande Nord potresti anche leggere Isola, di Siri Ranva Hjelm Jacobsen ([qui](#) trovi la recensione e la scheda del libro).

Giudizio:

È una lettura scorrevole. La perfezione stilistica e il linguaggio ricercato, anche se talvolta ridondante, si adattano alla magnificenza dei paesaggi nordici, che sono descritti fin nei minimi dettagli e sembrano prendere vita. Merita di essere letto.



Norvegia, Isole Lofoten. Foto di Fotostudio3, Pixabay

Avvertenza:

Questo libro ha inoltre la particolarità di non essere scritto interamente in lingua italiana: alcuni dialoghi sono scritti in inglese (sia standard che con pronuncia norvegese), oppure presentano la riproduzione fonetica dell'italiano tipica delle persone anglofone. Alcune battute, infine, sono scritte in dialetto triestino. È una scelta originale ed apprezzabile che però non rende il libro immediatamente intellegibile a tutti i lettori (in particolare a quanti non comprendono l'inglese).

Fonti e citazioni:

Foto piccole di [bdabney](#) e [fotostudio3](#) da Pixabay: <https://pixabay.com/it/>

Nutrimenti editrice: <https://www.nutrimenti.net/> è una casa editrice giovane. Nata nel mese di autunno 2001, si articola in tre settori (narrativa, saggistica e mare/vela).